

Rendiconto I conti dell'Inps: nel 2022 risultato di 7,14 miliardi

» Crescono i contributi versati, la spesa per le pensioni e quella per le famiglie con l'introduzione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico. Si riduce la spesa per l'inclusione sociale grazie alla diminuzione delle domande di reddito di cittadinanza e di emergenza. È la fotografia scattata

dal Rendiconto generale dell'Inps approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ). Dal Rendiconto emerge anche il ritorno in area positiva del Risultato di esercizio che si attesta a 7,14 miliardi dopo aver registrato segni meno negli anni della pandemia portando la situazione patrimoniale net-

ta a un attivo di 23,22 miliardi. Crescono le entrate complessive dell'istituto (accertamenti, gestione finanziaria di competenza) arrivando a 528 miliardi (+8,68%), mentre le uscite (impegni) aumentano in misura minore (+4,28%) arrivando a 504.843 milioni. Il saldo di competenza è di circa 24 miliardi.

Gia Immigrazione e imprese, esperti a confronto all'assemblea Formazione e lavoro, le Pmi sostengono l'integrazione

» Le Pmi hanno fame di manodopera specializzata, in un Paese che invecchia rapidamente. Risposte importanti possono venire dall'immigrazione e dall'attrattività dei nostri territori. Ma per affrontare i vari problemi occorrono ampia collaborazione, senza steccati ideologici, e norme meno complicate ma più aderenti alle esigenze delle imprese.

È stato un ricco dibattito quello che ha animato l'assemblea del Gruppo Imprese Artigiane (Gia), ieri nei suggestivi spazi dello Csac. «Immigrazione, formazione, lavoro, occupazione» è il titolo della tavola rotonda che ha analizzato problemi e opportunità. Anche «nascoste», come l'Intelligenza artificiale.

In apertura, i saluti del sindaco Michele Guerra e del presidente dell'Upi Gabriele Buia, che esorta ad affrontare i temi di immigrazione e formazione con pragmatismo e senza ideologia. Nel suo discorso iniziale, il presidente Giuseppe Iotti richiama tre temi cruciali affrontati nell'anno sociale del Gia. Legalità: chi viola le norme crea concorrenza sleale e mette a rischio le imprese sane e oneste. Poi la transizione (energetica e ambientale), che fa il paio con l'innovazione. E la questione della ricerca di personale adeguato; non ultimi gli stranieri.

È uno dei fili conduttori della tavola rotonda che mette a confronto Marco Bentivogli, coordinatore nazionale di Base Italia ed esperto di politiche del lavoro e di innovazione industriale, Cristina Bazzini, presidente del gruppo Colser-Auroradomus, l'imprenditrice Irene Rizzoli, presidente di Cisit, e Giuseppe Iotti. Un dibattito moderato da Aldo Tagliaferro, vice caporedattore della Gazzetta di Parma.

«Il nostro Paese deve accogliere persone, buone idee e investimenti». La frase con-



Valserena
L'assemblea generale del Gruppo Imprese Artigiane (Gia) si è svolta negli spazi dello Csac, nell'abbazia di Valserena. In platea, esponenti di istituzioni locali, forze dell'ordine, associazioni e imprenditori.



clusiva di Marco Bentivogli sintetizza il messaggio di fondo che emerge. Si parte dall'esperienza concreta di Colser-Auroradomus. La presidente Bazzini ammette che la carenza cronica di manodopera adeguata va accentuandosi a più livelli. Quanto all'immigrazione, «abbiamo stranieri intorno al 25%. Noi abbiamo intrapreso da tempo la strada dell'inclusione, riadattando alcuni percorsi». Esempi? Piani ferie più flessibili per agevolare chi torna nei Paesi d'origine, manuali di sicurezza trascritti in inglese, francese e arabo, l'affiancamento con il personale senior, corsi di italiano per stranieri (e di inglese per gli italiani). Il gruppo ha assunto universitari africani. Nel Ravennate invece ha partecipato a un progetto trasversale per facilitare l'arrivo di infermieri tunisini.

Dei risultati delle iniziative aziendali beneficia tutta la società, rimarca Iotti. Concorda Irene Rizzoli, che contestualizza con alcune cifre: richiedenti asilo in Emilia-Romagna +14,2% nel 2023; a livello nazionale, il 47,4% dei contratti programmati coinvolge figure difficili da reperire. Nel Parmense le figure più richieste sono in ristorazione, conduzione di veicoli, vendite. «Intorno al 15% potrebbero essere coperte da personale migrante. Ma ci sono problemi: i documenti, il codice fiscale, le difficoltà linguisti-

Tavola rotonda

Da sinistra Marco Bentivogli, Giuseppe Iotti, Cristina Bazzini, Irene Rizzoli e Aldo Tagliaferro.

che, difficoltà abitative». La presidente rivela che Cisit, su impulso dell'Upi, lavora a un progetto per la formazione dei lavoratori stranieri: «Rete di integrazione lavoro», che partirà entro fine anno.

Bentivogli fa notare che le transizioni della nostra epoca sono tre: tecnologica, ambientale e demografica. «Nei prossimi 30 anni avremo 8 milioni di italiani in età da lavoro in meno. Siamo il popolo più vecchio d'Europa». Per il futuro «servirà formazione di qualità; e tanta»: il sistema di istruzione e formazione andrà «ricostruito» dialogando con il mondo delle imprese, sottolinea. E bisogna preoccuparsi anche di rimediare alla fuga dei cervelli. In tutto questo, uno dei fattori determinanti sarà la capacità di gestire i fenomeni migratori: «Dobbiamo avere classi dirigenti che non neghino i problemi ma che li gestiscano».

Bentivogli prende poi in contropiede il pubblico sull'Intelligenza artificiale. Niente paura, è un'opportunità: «Consente alle piccole imprese di sviluppare quantità di lavoro senza avere lo staff e l'economia di scala di quelle grandi»; fa risparmiare sulle materie prime e agevola i processi. Infine un monito: «Non dobbiamo fare i luddisti ma trovare il modo di orientare la tecnologia al servizio delle persone».

Andrea Violi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo ha sede a Busseto Gasdotti, Sicim sbarca in Guyana: lavori per 55 mln



Impresa
Guido Cagnani, vicepresidente di Sicim.

» Sicim, azienda di dimensioni mondiali nella progettazione, approvvigionamento e costruzione di impianti e infrastrutture per trattamento, trasporto e distribuzione di petrolio, gas e acqua con sede a Busseto, inaugura il primo progetto in Guyana, denominato «Gas to Energy Project» (Gte) per un valore totale di circa 55 milioni di dollari.

«Il progetto in Guyana consiste nella costruzione di gasdotti ed infrastrutture sia in mare che a terra, che forniranno gas dagli attuali sviluppi offshore, ossia dai giacimenti nell'Oceano, a un impianto integrato onshore che si occupa del trattamento e del frazionamento del gas naturale, oltre che ad una centrale elettrica - afferma Guido Cagnani, Managing Director e Vicepresidente di Sicim -. Ciò consentirà al Governo della Guyana di fornire una fonte di energia affidabile e a basso costo alla popolazione. In Sicim siamo felici di poter accompagnare il Paese a raggiungere questo ambizioso obiettivo e di portare, per la prima volta, la nostra esperienza in questi territori».

La commessa prevede l'utilizzo del gas prodotto dalle navi estrattrici FPSO Destiny e Unity, che sarà trasportato a terra attraverso un sistema di condotte. Le attività di Sicim, in collaborazione con il partner locale Gaico, prevedono la costruzione di una linea che avrà la lunghezza di circa 25 km e diametro 12", per collegare la stazione di ricezione del gasdotto offshore, su terraferma, che approderà a ovest del fiume Demerara, agli impianti che verranno costruiti a sud ovest della capitale Georgetown. L'installazione comporta l'utilizzo delle più moderne tecnologie «trenchless», tra cui 10 trivellazioni orizzontali controllate (Toc), senza dunque avvalersi di scavi a cielo aperto e consentendo una notevole riduzione degli impatti sull'ambiente circostante.

Sono previste 150 nuove assunzioni, di cui due terzi di personale locale e un terzo di personale espatriato.

«La storia di Sicim dimostra che siamo soliti operare in contesti internazionali, ma l'importanza di vederci presenti in Guyana non riguarda solamente la nostra capacità di metterci in gioco nel mondo - dichiara Leonardo Gravina, General Manager dell'azienda bussetana -. Secondo la Strategia di sviluppo a basse emissioni di carbonio 2030 definita dal governo locale, i lavori rientrano in un disegno più ampio, volto al pieno sviluppo e benessere del Paese rispettando, allo stesso tempo, l'accordo di Parigi per contenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto della soglia di 2 °C».

Le opere sono state commissionate da Esso Exploration and Production Guyana Limited, affiliata di Exxon Mobil Corporation, una delle principali società petrolifere mondiali, e il termine delle stesse è previsto per il 2024.

Antitrust, istruttoria su Iren e A2A La multiutility: «Rispettate le norme»



Presidente
Roberto Rustichelli, presidente dell'Antitrust.

» L'Antitrust ha avviato un'istruttoria, nei confronti delle società Iren, Iren Energia, Iren Ambiente e Iren Mercato, per accertare l'esistenza di possibili violazioni delle norme sull'abuso di posizione dominante relativamente al mercato del teleriscaldamento. Stessa procedura nei confronti di A2A. Lo si legge nell'ultimo bollettino Antitrust.

«In un contesto in cui si registra l'assenza di poteri di intervento dell'Autorità di regolazione settoriale, spiega l'autorità guidata da Roberto Rustichelli riferendo-

si ad Iren - è possibile ipotizzare l'esistenza di condotte che possono prefigurare un abuso di posizione dominante». «L'utilizzo, da parte di Iren, di formule di pricing basate sull'evoluzione dei prezzi del gas naturale - aggiunge - anche laddove il calore fornito sia ottenuto prevalentemente da fonti energetiche diverse in assenza di meccanismi correttivi per livelli del prezzo del gas estremamente alti, appare suscettibile di trasferire sui consumatori un onere eccessivo». Il meccanismo avrebbe quindi «condotto

all'applicazione di prezzi eccessivi, generando extraprofitto per le società del gruppo Iren».

La multiutility ha commentato ieri la notizia. «In relazione alla comunicazione di avviato procedimento istruttorio nei confronti del gruppo Iren da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - dice la multiutility - Iren si è posta da subito a completa disposizione dell'Autorità per dimostrare come l'operato dell'azienda sia stato conforme alle norme vigenti ma soprattutto a tutela dei propri

clienti nel difficile periodo di forte aumento dei costi energetici».

Continua la società: «A tal riguardo, Iren ricorda di essersi da tempo e prontamente attivata per calmierare l'impatto del caro-energia, in particolare nei confronti dei clienti vulnerabili, con l'istituzione del bonus teleriscaldamento con cui sono stati erogati importi fino a 747 euro a famiglia (e quindi ben oltre le stesse soglie reddituali identificate da Arera su gas, energia elettrica e acqua) oltre che attraverso lo strumento delle rateizzazioni agevolate su tutta la base clienti. Iren sta già fornendo all'Autorità tutti gli elementi necessari per la definizione del quadro di insieme funzionale ad un più completo e approfondito esame».

Assicurazioni Novis in crisi, Confconsumatori in allerta

» Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, ha informato che l'Autorità di vigilanza slovacca, Národná Banka Slovenska (Nbs) ha revocato l'autorizzazione ad emettere polizze alla compagnia Novis. Questo a causa del dissesto patrimoniale. L'autorità slovacca ha chiesto la liquidazione della compagnia. Confconsumatori fa sapere che è a disposizione dei consumatori per l'assistenza, come nel caso Eurovita.